



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO
AREA DI COORDINAMENTO POLITICHE PER LO SVILUPPO
RURALE
SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE ZOOTECHNICHE

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Claudio Del Re

Decreto	N° 768	del 23 Febbraio 2007
----------------	---------------	-----------------------------

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Allegati n°: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale

Oggetto:

L.R. 40/04; Delib. di C.R. 44/04; Delib. G.R. 822/04. Piano Zootecnico Regionale . Bando di attuazione della Misura 1 "Investimenti materiali e immateriali in azienda". Annualità 2006-2007.

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 23-02-2007

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della Legge Regionale 17 marzo 2000, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 5 agosto 2003, n. 44 ed in particolare l'art. 8;

Visto il Decreto 27 ottobre 2005, n. 5740 del Direttore Generale con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Produzioni Agricole Zootecniche;

Vista la Legge Regionale 4 agosto 2003, n. 40 "Interventi regionali a favore del settore zootecnico" che disciplina il coordinamento degli interventi nel settore attraverso il Piano Zootecnico Regionale (PZR);

Vista la Deliberazione di Consiglio Regionale 25 maggio 2004, n. 44 "Piano Zootecnico Regionale", così come modificata dalla Deliberazione di Consiglio Regionale 27 settembre 2005, n. 86 che prevede al punto 4.2.1 l'attivazione della misura "Investimenti materiali e immateriali in azienda";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2005, n. 822 che modifica ed integra la Deliberazione di G.R. 5 luglio 2004, n. 636 "Piano Zootecnico Regionale della Regione Toscana. Procedure generali di attuazione", che procede all'attivazione delle linee di finanziamento previste dalla L.R. 40/03 e dal Piano Zootecnico Regionale, definendo le procedure generali di gestione dello stesso;

Visto in particolare l'allegato 1 alla suddetta Deliberazione di G.R. 8 agosto 2005, n. 822 che prevede, per la misura 1 "Investimenti materiali e immateriali in azienda" che la Regione Toscana coordini con ARTEA la pubblicazione dei bandi di rispettiva competenza;

Dato atto che al suddetto allegato 1 alla Deliberazione di G.R. 8 agosto 2005, n. 822 viene specificato che le competenze dell'Amministrazione Regionale nell'ambito del PZR sono assunte dal Settore Produzioni Agricole Zootecniche;

Visto il D.D. 12 dicembre 2005 n. 6831, che approvava il bando di attuazione della misura 1 "Investimenti materiali e immateriali in azienda" del Piano Zootecnico Regionale, così come modificato dal D.D. 2 febbraio 2006 n. 328;

Considerato che detto decreto stabiliva le modalità di presentazione delle domande ed effettuazione delle istruttorie per le annualità seconda, terza e quarta;

Viste le modificazioni e gli aggiornamenti apportati sul sistema informativo ARTEA attraverso la predisposizione della Dichiarazione Unica Aziendale;

Dato atto che con D.D. 27 novembre 2007, n. 5717 veniva stralciata la tempistica relativa alla presentazione delle domande per le annualità successive alla seconda;

Ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di un nuovo bando che tenga conto delle diverse procedure messe in atto da ARTEA;

Vista la L.R. 20 gennaio 1995, n. 9, “Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti”, ed in particolare l’art. n. 41 della stessa;

DECRETA

Di definire nell’Allegato A, parte integrante del presente atto, le procedure per la presentazione, istruttoria, ammissione e liquidazione delle richieste di contributo previste dalla misura 1 “Investimenti materiali e immateriali in azienda” del Piano Zootecnico Regionale della Toscana, relativamente all’annualità 2006-2007;

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato alla piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, compreso l’allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art. 2, comma 3, della L.R. 18/96.

Il Dirigente
CLAUDIO DEL RE

ALLEGATO A

MISURA 1 DEL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI IN AZIENDA

bando di attuazione annualità 2006-2007

1 DESCRIZIONE

1.1 Competenze

Gli adempimenti tecnici sono emanati a cura della Regione Toscana, Settore Produzioni Agricole Zootecniche.

Le domande si presentano tramite la compilazione on-line della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) sul sistema informativo ARTEA.

ARTEA provvede, con apposito decreto, a stabilire le procedure per la presentazione delle garanzie fideiussorie e a fornire le indicazioni procedurali agli Enti Locali relativamente alle fasi istruttorie di loro competenza. Inoltre ARTEA gestisce le fideiussioni, provvedendo alle relative istruttorie e controlli, riceve gli elenchi di liquidazione degli anticipi e gli elenchi dei saldi a seguito degli accertamenti finali, effettua i relativi pagamenti e provvede al recupero delle somme indebitamente percepite.

Le Province, le Comunità Montane e gli Uffici della Regione, avvalendosi dei Centri di Servizio convenzionati con ARTEA (CAA) per la ricezione delle domande e per la tenuta dei fascicoli aziendali, gestiscono le azioni previste dalla misura, secondo l'articolazione esposta nei punti seguenti, e provvedono ai controlli di propria competenza.

1.1.1 *Enti Locali competenti*

E' competente l'Ente Locale nel cui territorio ricade:

- l'Unità Produttiva Zootecnica (UPZ) per l'azione a) e b) della presente misura;
- l'Unità Tecnico Economica (UTE), secondo i criteri stabiliti da ARTEA nel "Regolamento Anagrafe aziendale" di cui al D.D. 18.09.2003 n. 162 (pubblicato sul Supplemento al BURT n.44 del 29.10.2003), per l'azione c) della presente misura.

Le Province e le Comunità Montane:

- effettuano l'istruttoria ed approvano la graduatoria provvisoria;
- richiedono il completamento della domanda, redigono la graduatoria definitiva e redigono l'elenco di liquidazione tramite il sistema on-line di ARTEA;
- ricevono le richieste di proroga nei tempi previsti per l'ultimazione, la richieste di accertamento ed ogni altra comunicazione;
- provvedono ai controlli di propria competenza.

L'Ente provvede ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante la compilazione delle check list secondo i modelli predisposti da ARTEA.

Sulla base del provvedimento dirigenziale di esito istruttoria, l'Ente competente predispone gli elenchi di liquidazione, da inviare con le modalità organizzative disposte da ARTEA.

Le graduatorie definitive approvate dall'Ente Locale sono pubblicate sul sito internet di ARTEA.

L'Ente Locale competente è tenuto ad operare nel sistema informativo ARTEA per tutte le fasi istruttorie.

1.1.2 Regione Toscana

Il Settore Produzioni Agricole Zootecniche è competente in merito alla gestione dei progetti interaziendali di cui al par. 9.3).

Per questa fattispecie, le aziende che intendano aderire dovranno inoltrare un'istanza specifica presso il succitato ufficio tramite la capofila o legale rappresentante di cui al par. 9.3. L'istanza dovrà essere inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a:

Livia Lazzarotto
Settore Produzioni Agricole Zootecniche
Regione Toscana
Via di Novoli, 26
501277 – Firenze
Tel. 055 4385192
Fax 055 4383574
e-mail: livia.lazzarotto@regione.toscana.it

Nell'istanza è sufficiente dichiarare la propria volontà di adesione alla misura per la parte dei progetti interaziendali. Successivamente l'ufficio regionale competente provvederà ad inviare apposita modulistica al richiedente.

1.1.4 Monitoraggio e controllo

La procedura di controllo si inserisce in tutte le fasi del procedimento.

Il Settore Produzioni Agricole Zootecniche della Regione Toscana riceve da ARTEA e dagli Enti Locali, annualmente e per tutta la durata della misura, i dati di riferimento degli interventi concessi e finanziati per l'effettuazione del monitoraggio.

Gli enti competenti:

- sono tenuti a verificare, qualora non accertabili mediante i documenti del fascicolo aziendale elettronico i requisiti di accesso, le condizioni di precedenza nella formazione della graduatoria e l'ammissibilità dell'intervento nonché la corretta attuazione dell'intervento in applicazione delle norme fissate a livello comunitario, nazionale e regionale;
- effettuano l'accertamento finale sulla totalità del progetto presentato;
- provvedono, tramite raccomandata, a comunicare le cause di revoca del contributo al beneficiario e ad ARTEA; tale comunicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione;
- oltre ai controlli sopra specificati, sono tenuti anche al controllo della veridicità dei dati forniti nella fase di completamento della domanda tramite confronto con quelli in proprio possesso e tramite richiesta di informazioni agli organismi preposti. In quest'ultimo caso il contributo può essere concesso anche nel caso in cui l'Ente competente non abbia ricevuto ancora risposta alla richiesta, fermo restando che se le dichiarazioni fornite dal beneficiario dovessero risultare non veritiere in un secondo momento, si applica quanto previsto al capoverso seguente. Gli Enti competenti hanno facoltà, qualora lo ritengano opportuno, di richiedere integrazioni o informazioni aggiuntive al richiedente il contributo.

Ferma restando la responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, qualora sia accertata la non veridicità delle dichiarazioni, viene dichiarata a seconda del caso l'inammissibilità della domanda o la decadenza dai benefici eventualmente concessi, con conseguente recupero delle somme indebitamente percepite gravate dagli interessi.

Qualora, a seguito di controlli negativi, si debba procedere alla revoca del contributo concesso, con recupero delle somme percepite, si segue la procedura indicata al cap. 12.

I beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni effettuate dai funzionari pubblici competenti a livello locale, regionale o da funzionari incaricati da Autorità statali e comunitarie

ARTEA effettua, annualmente e per la durata della misura il controllo sul rispetto dei limiti di cui al par. 1.3, ultimo capoverso e al par. 5.1, terzultimo e penultimo capoverso.

1.2 Modalità di adesione alla misura e tempistica

L'azienda presenta, tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), la richiesta di adesione alla presente misura del Piano Zootecnico Regionale.

L'azienda che in una delle annualità precedenti ha presentato domanda - giudicata ammissibile ma non finanziabile per mancanza di risorse - per lo stesso progetto¹ dichiara la volontà di confermare gli interventi già presentati e ha diritto ad una priorità che attribuisce tre punti come indicato al cap. 9 (non cumulabili con gli altri punti della stessa categoria);

Il contenuto del fascicolo aziendale e della dichiarazione presentata determina, in base ai requisiti di priorità, la formazione di una graduatoria provvisoria di beneficiari. L'individuazione dei potenziali beneficiari non costituisce diritto al finanziamento in capo al soggetto richiedente.

La richiesta di adesione alla presente misura deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa richiedente o dal suo legale rappresentante.

La richiesta di anticipo deve essere indicata contestualmente alla richiesta di adesione.

Le richieste di accertamento finale/saldo devono essere presentate entro i termini stabiliti nel provvedimento di assegnazione o in eventuali atti di proroga.

Il procedimento si intende avviato dalla data di ricezione della domanda nel sistema informativo di ARTEA.

1.2.1 Tempistica

Gli adempimenti per l'attuazione della Misura 1 "Investimenti materiali e immateriali nelle aziende", sono svolti secondo lo schema di seguito riportato, per l'annualità 2006-2007. Per l'annualità 2007-2008 si provvederà con apposito decreto dirigenziale.

Fasi del procedimento	Soggetti	Provvedimento a rilevanza esterna	Decorrenza per l'annualità 2006-2007
1. Presentazione domanda al CAA	Imprenditori agricoli, altri imprenditori ai sensi del codice civile, forme associative di produttori	Richiesta di adesione	Dal 1° giorno successivo (lavorativo utile) la pubblicazione del bando all'11 maggio 2007
2. Risoluzione delle anomalie sul fascicolo aziendale	CAA		Entro il 25 maggio 2007
3. Istruttoria Enti locali	Ente competente	Provvedimento di ammissibilità (Graduatoria provvisoria) e invio richieste di completamento della domanda	dal 28 maggio al 20 luglio 2007
4. Acquisizione documentazione richiesta Istruttoria del completamento della domanda	Ente competente Beneficiario	Provvedimento di approvazione elenco definitivo	Entro il 26 ottobre 2007
5. Trasmissione ad ARTEA elenco di liquidazione degli anticipi (previa ricezione di polizza fideiussoria)	Ente competente	Elenco di liquidazione anticipi	Entro il 14 dicembre 2007

¹ Il progetto presentato nell'annualità in corso non deve comportare modifiche rispetto a quello presentato nelle annualità precedenti, salvo gli importi che posso essere aggiornati

6 Pagamento anticipi	ARTEA	Mandato di pagamento.	Entro 30 giorni dal Provvedimento di autorizzazione dell'Ente
7. Invio domanda di accertamento finale/saldo all'Ente competente	Soggetti beneficiari		Entro 30 gg dalla fine dei lavori o dei pagamenti
8. Trasmissione ad ARTEA degli elenchi di liquidazione dei saldi	Ente competente	Decreto Ente	Entro 50 gg dal ricevimento della domanda di accertamento finale
9. Esecuzione del pagamento	ARTEA	Mandato di pagamento	Entro 40 gg dal Provvedimento di autorizzazione dell'ente

Nel caso in cui il giorno indicato cada in corrispondenza di un giorno non lavorativo, si considera come termine il giorno feriale immediatamente successivo.

1.3 Condizioni generali

La graduatoria è unica per tutte e tre le azioni della misura 1.

Il richiedente, per ogni azione di cui vuole beneficiare, è tenuto a presentare non più di un progetto.

Le azioni della presente misura sono indirizzate:

- agli allevamenti di ovicaprini (da latte e da carne);
- agli allevamenti di bovini da carne. I bufalini sono equiparati ai bovini da latte, pertanto sono esclusi dalla misura 1 oggetto del presente bando.

L'azione c è indirizzata, oltre agli allevamenti di cui sopra, a:

- suini – ammessi al finanziamento solo se appartengono ad una razza autoctona (Cinta Senese e Cappuccia);
- equini.

Per il numero dei capi si considera la consistenza media delle UBA relativa all'anno civile precedente la presentazione della DUA. Le UBA bovine sono quelle risultanti dalla banca dati nazionale; le UBA ovicaprine, equine e suine devono risultare dai registri di stalla aggiornati sul fascicolo aziendale.

L'ammissibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla richiesta di adesione alla misura, anche se sono state effettuate prima dell'emissione dell'atto di assegnazione, per cui, nel caso di domande giudicate ammissibili - anche se non finanziate - nelle annualità precedenti, dal giorno successivo alla prima presentazione della domanda.

Il progetto approvato con atto di assegnazione dell'ente deve essere interamente eseguito – salvo il caso di varianti in corso d'opera debitamente giustificate e comunicate nei tempi previsti al punto 10.2 - ancorché l'importo su cui viene calcolato il contributo sia inferiore all'importo del progetto.

Nel caso in cui il richiedente abbia accettato un finanziamento parziale, al richiedente è consentito – prima dell'emissione dell'atto di assegnazione e senza che questa fattispecie rientri tra le varianti - ripresentare il progetto ridotto in alcune parti.

L'investimento previsto nel completamento della domanda non potrà comportare modifiche tecniche sostanziali rispetto alla scheda tecnica compilata nella richiesta di adesione alla misura. Le amministrazioni locali possono ammettere modifiche debitamente giustificate che non alterino la finalità degli interventi.

Qualora l'importo dell'investimento risulti superiore a quello indicato nella richiesta di adesione alla misura, il contributo ammissibile sarà comunque calcolato sull'importo dell'investimento previsto nella domanda iniziale; nel caso opposto il contributo si riduce proporzionalmente e sarà calcolato sull'investimento effettivo riportato nel completamento della domanda.

All'atto della richiesta di adesione alla misura il richiedente deve dichiarare l'immediata cantierabilità delle opere e degli acquisti, come indicato al successivo cap. 4 "Requisiti di accesso e limitazioni" nonché il possesso tutti gli altri requisiti ivi indicati, fatto salvo il caso di giovane imprenditore, di cui al punto 7 dello stesso cap. 4.

Le spese generali, che devono essere segnalate a parte rispetto all'investimento ammissibile pur facendone parte, non possono eccedere il 12% dello stesso.

Per quanto riguarda la documentazione di spesa e di pagamento, nonché le tipologie di spese ammissibili, si rimanda al cap. 15 del presente bando e, per quanto non specificato, alle "Linee guida sull'ammissibilità e sulla definizione delle spese nelle misure ad investimento", di cui alla Delibera di Giunta 19/04/2004, n.345 e successive modifiche.

I documenti originali devono essere annullati mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'ufficio istruttore recante la dicitura "Oggetto di contributo ai sensi della Delibera del Consiglio Regionale 44/2004 "Piano Zootecnico Regionale".

L'intervento deve essere concluso e pagato dal beneficiario entro i tempi prescritti nell'atto di assegnazione, e comunque entro un anno dalla data di concessione del contributo, di cui al provvedimento dirigenziale dell'Ente competente, tenendo conto di eventuali proroghe concesse.

La mancata osservanza del termine prescritto per l'ultimazione dell'intervento, compresa l'eventuale proroga, comporta la revoca dell'assegnazione del contributo; nel caso di anticipo già erogato si procede al recupero dello stesso.

Non sono ammissibili ai finanziamenti le domande aventi per oggetto interventi su beni (terreni e fabbricati):

- in regime di comodato al momento della presentazione dell'istanza;
- oggetto di contratto d'affitto di durata inferiore al vincolo, fatto salvo il caso di proroga dimostrato con atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario (par. 15.1.f);
- oggetto di altri tipi di contratti che non indicano la durata o che non garantiscono il mantenimento per almeno 5 anni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento finale;
- ubicati al di fuori dei confini regionali.

Gli stessi interventi non possono beneficiare di altri finanziamenti dal Piano Zootecnico Regionale né da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie.

Per tutto l'arco di operatività del Piano Zootecnico Regionale e per la presente misura, ogni potenziale beneficiario può usufruire una sola volta del massimo contributo consentito relativamente ai limiti di investimento di 100.000 euro per ULU e 200.000 euro per azienda e per un massimo di due richieste², purché non sia cumulativamente superato il massimale suddetto. Nell'arco di una annualità, si considera come unica richiesta l'azione o l'insieme di azioni per cui è stato concesso il finanziamento (cfr. anche par. 5.1).

1.4 Concessione dell'anticipo

Per le domande finanziate, qualora sia stato espressamente indicato all'atto di richiesta di adesione alla misura, è prevista la concessione di un anticipo nella misura massima del 20% del costo totale dell'investimento ammesso e comunque per un importo non superiore al 50% del contributo ammesso. La concessione dell'anticipo avverrà dietro presentazione di polizza fideiussoria – intestata ad ARTEA - di importo pari al 110% dell'anticipo stesso, nei termini indicati dall'Ente competente nella comunicazione, inviata al richiedente, di concessione del contributo. Decorsi i termini senza che sia stata presentata la polizza fideiussoria, alla domanda verrà tolto il punteggio relativo alla richiesta di anticipo con conseguente rivalutazione della domanda all'interno della graduatoria.

ARTEA provvede alla verifica:

- della conformità della garanzia fideiussoria presentata;
- dell'idoneità dell'Istituto emittente, in quanto compreso nell'"Elenco degli Istituti abilitati al rilascio di garanzia";
- che la scadenza della garanzia fideiussoria abbia durata minima pari al periodo concesso per la realizzazione dell'opera maggiorato di sei mesi;

² Le due richieste possono solo riguardare azioni diverse se riferite alla stessa annualità.

- che l'importo per cui è stata richiesta la garanzia fideiussoria corrisponda al 110% dell'anticipazione richiesta.

ARTEA mantiene in custodia le polizze disponendo lo svincolo successivamente all'avvenuto saldo.

1.5 Obiettivi della Misura 1

Gli investimenti devono essere finalizzati ad uno o più dei seguenti obiettivi generali:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare e/o riconvertire la produzione;
- migliorare la qualità e/o introdurre sistemi per il controllo di processo e di prodotto per l'igiene e la sicurezza delle produzioni agro-zootecniche;
- tutelare e/o migliorare l'ambiente naturale attraverso anche i principi della contabilità ambientale a livello aziendale, integrata con quella economico-produttiva, nonché le condizioni di igiene e il benessere degli animali.

La misura ha l'obiettivo di contribuire agli investimenti relativi a opere di miglioramento fondiario, all'ammodernamento delle strutture aziendali e all'acquisizione di dotazioni ed attrezzature.

2 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari, per i progetti aziendali:

- a. Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. n. 99 del 25 marzo 2004);
- b. Altri Imprenditori ai sensi del Codice Civile.

per i progetti interaziendali:

- c. Organizzazioni dei produttori (O.P.), associazioni, associazioni temporanee di impresa (ATI), consorzi o altre forme associative di produttori.
- d. Per tutti i soggetti beneficiari è necessario il possesso dei requisiti previsti al successivo cap. 4.

3 TERRITORIO

L'area di intervento del presente bando è costituita da tutto il territorio regionale.

Non possono essere presentati progetti interregionali.

Per le azioni a) e b) l'UPZ deve ricadere in Toscana. Per l'azione c) l'UTE deve ricadere in Toscana e l'investimento è ammesso solo se interessa i terreni ricadenti all'interno dei confini regionali.

I parametri tecnico-economici dell'azienda devono essere riferiti all'UTE anagrafica di competenza, così come i capi bovini risultano afferenti alla relativa UTE collegata.

4 REQUISITI D'ACCESSO E LIMITAZIONI

I requisiti posseduti devono essere documentati all'interno del fascicolo aziendale inserito nel SI ARTEA e opportunamente aggiornato. I requisiti di seguito elencati devono essere posseduti al momento della richiesta di adesione alla misura e possono essere verificati/modificati dal sistema informativo con l'ultima DUA presentata fino al completamento della domanda.

Il sostegno agli investimenti è concesso ad aziende agricole che:

1. Dimostrino redditività, nel rispetto dei criteri previsti dal PSR 2000/2006– Allegato IV. 1.1 (Criteri per la dimostrazione della redditività e altri requisiti), che di seguito si riportano in sintesi:

“La redditività è dimostrata per le aziende che superano le 6 UDE (pari a 7.200 euro) di reddito lordo standard (RLS), di cui alla decisione 85/377/CEE del 7/7/1985 della Commissione europea e successive modifiche, calcolato su stime standardizzate per ettari di superficie, nel caso delle produzioni vegetali, e, per capi di bestiame, suddivisi per specie e categorie, nel caso delle produzioni animali, o desunta dalla contabilità aziendale ove richiesto dall'imprenditore. La redditività è comunque dimostrata per le imprese che, pur non rientrando entro la soglia di RLS di cui al capoverso precedente, possono dimostrare, attraverso la contabilità IVA, di avere un volume di affari superiore a 10.000 euro o 7.000 euro nel solo caso di aziende biologiche in fase di “conversione”.

“Il richiedente/beneficiario deve dichiarare l'assenza di procedure concorsuali nei precedenti 5 anni, così come la mancanza di altri provvedimenti pregiudizievoli del patrimonio (protesti, pignoramenti e sequestri) negli ultimi 3 anni. In alternativa può presentare la dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del beneficiario e la capacità finanziaria di rendere proficuo l'investimento”.

Questo requisito deve essere mantenuto fino al completamento della domanda.

2. Rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui alla seguente tabella, salvo modifiche ed integrazioni che si potranno verificare.

Il richiedente deve adeguarsi a tali requisiti nei tempi previsti dalla normativa relativa. In nessun caso si possono finanziare investimenti finalizzati agli adeguamenti previsti per legge ed obbligatori al momento della presentazione della domanda. Eventuali progetti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali possono solo essere finalizzati al superamento sensibile dei requisiti minimi di cui si deve rendere debitamente conto nella scheda tecnica.

È possibile richiedere un contributo finalizzato all'adeguamento a tali requisiti se la normativa prevede, al momento della presentazione della domanda, un termine successivo per l'adeguamento stesso. In questo caso il richiedente è tenuto a specificare rispetto a quale normativa intende adeguarsi. Qualora la normativa a cui si fa riferimento sia fra quelle riportate nella tabella seguente, il richiedente deve risultare adempiente rispetto ai requisiti minimi entro il termine indicato dalla normativa stessa. Qualora si tratti di una nuova normativa, quindi non presente nella stessa tabella, l'adeguamento deve avvenire entro i tempi previsti per la conclusione dell'intervento (par. 1.3).

Questo requisito deve essere mantenuto almeno fino al momento dell'accertamento finale.

ARGOMENTO	CONTENUTO DELLA NORMATIVA	NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO NAZIONALE
Benessere degli animali	Comportamenti in generale: norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	D.lgs. 26/03/2001 n. 146
Benessere degli animali	Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 88/166/CE, Dir. 95/29/CE, Dir. 99/74/CE	D.P.R. 24 maggio 1988 n. 233
	Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 97/2/CE, Dir. 97/182/CE	D.lgs. 30/12/1992 n. 533 modificato dal D.L.gs. 331/98
	Norme minime per i suini	Dir. 2001/88/CE e Dir. 2001/93/CE	D.lgs 30.13.1992 n. 534
	Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Dir. 93/119/CE	D.lgs. 333/1998
	Protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.lgs. 20/10/1998 n. 388
Ambiente	Immissione in commercio di prodotti fitosanitari	Dir. 91/414/CE	D.lgs. 17/3/95 n. 194
	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	L. 146/1994 e L. 152/1999
	Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Dir. 86/278/CEE	D.lgs. 27/1/1992 n. 99
	Rifiuti	Dir. 91/156/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Rifiuti pericolosi	Dir. 91/689/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Imballaggi e rifiuti di imballaggio	Dir. 94/62/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Valutazione di impatto ambientale	Dir. 85/337/CEE	L. 394/86

Igiene alimentare	Produzione e immissione sul mercato degli ovoprodotti	Dir. 89/437/CEE	D.lgs. 4/2/93 n. 65
	Scambi intracomunitari di prodotti a base di carne	Dir. 92/5/CEE	D.lgs. 30/12/92 n. 537
	Produzione, immissione sul mercato e scambio di carni fresche	Dir. 91/497/CEE e Dir. 91/498/CEE	D.lgs. 18/4/94 n. 286
	Scambio di carni fresche di volatili da cortile	Dir. 92/116/CEE	D.lgs. 16/12/97 n. 495
	Produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina di allevamento	Dir. 91/495/CEE	D.lgs. 30/12/92 n. 559
	Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Dir. 92/46/CEE e successive modifiche	D.P.R. 14/1/1997 n. 54
	Limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei cereali, nei prodotti di origine animale e nei prodotti di origine vegetale	Dir. 98/92/CE, Dir. 86/362/CEE, Dir. 86/363/CEE, 90/642/CEE e modifiche	Dir. D.M. 19 maggio 2000 e successive modificazioni e integrazioni
	Tenori massimi ammissibili per alcuni contaminanti di origine agricola presenti in prodotti alimentari (prodotti massimi in nitrati)	Reg. CE 194/97 e successive modifiche	
	Controllo ufficiale dei prodotti alimentari	Dir. 89/397/CEE	L. 142 del 19/2/1992, D.lgs. 123/93
	Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari	Dir. 89/395/CEE, Dir. 89/363/CEE, Dir. 79/112/CEE, Dir. 97/4/CE, Reg. CE 1760/2000, Reg. CE 1825/2000	D.lgs. 27/1/92 n. 109, D.lgs. 68/2000. D.M. 30/8/2000
	Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande		L. 283/62, D.P.R. 327/80, D.P.R. 206/99
	Autocontrollo per l'igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari	Dir. 93/43/CEE, Dir. 96/3/CE, Reg. CE 178/2002	D.lgs. 155/97
Ormoni	Misure di controllo di talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Dir. 96/23/CE	L. 128/1998
	Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE	L. 128/1998

3. Il cui imprenditore possieda una sufficiente capacità professionale, attestabile dalle condizioni previste dal PSR – Parte IV – Misura 1- Allegato IV. 1.2 (Requisiti di capacità professionale), che di seguito si riportano. “Ai fini della valutazione della capacità professionale deve essere prodotta adeguata documentazione attestante i titoli di studio in materia di agricoltura e/o l’esperienza lavorativa e/o formativa in agricoltura. Possono beneficiare dell’aiuto, a fronte di presentazione della relativa domanda, gli imprenditori agricoli che dimostrino il possesso di “una sufficiente capacità professionale”.

La capacità si intende acquisita e posseduta nei seguenti casi:

- per coloro che siano in possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o di un diploma assimilabile, ovvero del titolo conseguito presso Istituti Professionali di Stato per l’Agricoltura o ad essi equiparati;
- per coloro che documentino la frequenza a specifici corsi di formazione professionale in agricoltura (es: agricoltore biologico, operatore agrituristico, conduttore di azienda agricola, ecc.), compresi corsi di formazione superiore integrata, riconosciuti dalla Regione Toscana;
- per coloro che hanno maturato un’esperienza lavorativa documentabile di almeno tre anni nella qualifica di imprenditore, coadiuvante o di collaboratore familiare o di lavoratore agricolo, negli ultimi cinque anni di attività del soggetto;
- aver già superato l’esame previsto dalla L.R. 6/94 e successive modifiche che definisce i criteri e le modalità per l’iscrizione all’Albo degli Imprenditori Agricoli;
- di avere acquisito la qualifica di operatore biologico attestata dall’iscrizione all’Albo regionale degli Operatori Biologici dopo aver superato la prevista fase di conversione;
- di aver aderito per un periodo di almeno 24 mesi, all’azione di tutoraggio nell’ambito degli interventi formativi previsti nella Misura 3 “Formazione” del PSR.

Questo requisito deve essere mantenuto fino al completamento della domanda.

4. L'immediata cantierabilità delle opere e degli acquisti che deve essere dimostrata, all'atto della sottoscrizione della domanda, dichiarando il possesso della concessione o autorizzazione edilizia per gli interventi strutturali o il possesso di preventivi per acquisti e forniture di impianti, macchinari e attrezzature, al netto di IVA e di sconti. Nel caso di interventi strutturali non sottoposti a concessione o autorizzazione, il richiedente/beneficiario deve dichiarare di essere in possesso della dichiarazione di un professionista abilitato asseverante che i lavori oggetto della domanda possono essere realizzati a seguito di denuncia di inizio dell'attività (DIA), ai sensi della legislazione vigente. Qualora gli interventi debbano essere realizzati in aree protette o soggette a normative particolari, dovrà essere prodotto anche il permesso rilasciato dall'organismo competente.

5. Non aver usufruito nell'ultimo quinquennio di finanziamenti pubblici per gli stessi interventi strutturali e/o acquisti di dotazioni a favore dell'azienda oggetto di richiesta. Il possesso di questo requisito deve poter essere dimostrato al momento della richiesta di adesione alla misura: a questa data il richiedente non deve aver ricevuto comunicazione scritta della concessione del contributo.

6. Altre limitazioni:

Allevamenti	Limitazione	Deroghe		
Bovini da carne (sia per azione 1.b che 1.c)	La densità dei capi non deve superare le 2 UBA bovine ad ettaro di superficie foraggera destinata all'alimentazione dei bovini stessi.	Tale limite di densità non si applica se gli investimenti sono finalizzati alla conversione all'allevamento con linea vacca-vitello, o al superamento sensibile delle condizioni del benessere degli animali. Il richiedente è tenuto, nella relazione che accompagna il progetto, a citare la normativa che intende superare sensibilmente.		
	Possono beneficiare del contributo aziende con un minimo di 5 UBA bovine	Se sono poste all'interno di aree protette, il limite stabilito è 3 UBA.	Se si tratta di aziende con bovini da carne ed ovicapri, il limite di 5 UBA può essere raggiunto da entrambe le specie	Nel caso di allevamenti con razze autoctone a limitata diffusione (razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi) non viene posto un limite minimo assoluto di UBA, a condizione che siano presenti almeno 0,5 UBA/ha di foraggiere
Allevamento misto di bovini da carne e da latte (sia per azione 1.b che 1.c)	Per ogni UBA bovina dichiarata non devono essere presenti più di 2.000 kg di quota latte al 1° di aprile dell'annualità in corso e, in ogni caso, l'investimento dovrà essere finalizzato al solo comparto da carne (da dimostrare nella relazione allegata alla documentazione del completamento).			

Il rispetto di queste limitazioni deve risultare al momento della richiesta di adesione alla misura. La superficie di foraggiere è data dal piano colturale relativo all'ultima DUA presentata dall'azienda prima del completamento. Le UBA sono calcolate come descritto al paragrafo 1.3.

Nel caso in cui l'azienda rilevasse una discrepanza delle consistenze di stalla tra la situazione relativa all'anno precedente e la situazione relativa al momento in cui richiede di aderire alla misura, tale da non permettergli di rispettare uno dei requisiti di accesso alla misura, sarà facoltà dell'azienda comunicare tale circostanza all'ente istruttore.

7. Qualora il richiedente sia un giovane imprenditore di età inferiore a 40 anni (al momento della richiesta di adesione alla misura), i requisiti della capacità professionale, di igiene e benessere degli animali e della redditività (precedenti punti 1, 2, 3) possono essere acquisiti entro tre anni dall'insediamento. In questo caso la liquidazione del contributo spettante dovrà obbligatoriamente essere garantita da apposita fideiussione che potrà essere svincolata solo al momento dell'acquisizione di tutti i requisiti richiesti, che deve avvenire tassativamente entro i suddetti tre anni.

Ogni volta che è necessario considerare l'età e si è in presenza di società di persone o di capitali, si considera l'età media fra tutti i soci; in questo caso si considera quale data di insediamento la data di costituzione della società.

8. L'azienda richiedente deve avere almeno un iscritto INPS. Questo requisito deve essere mantenuto almeno fino al momento dell'accertamento finale.

9. L'azienda con dipendenti dichiara di essere in regola con gli adempimenti INPS e INAIL. Prima dell'adozione dell'atto di assegnazione del contributo, l'amministrazione locale competente è tenuta a richiedere all'azienda la presentazione del DURC (documento unico di regolarità contributiva).

5 IMPORTI MASSIMI E REGIME DI AIUTO

5.1 Importi massimi degli investimenti ammissibili

Gli importi massimi degli investimenti ammissibili totali sono i seguenti:

Tipologia di progetto	Investimenti ammissibili - progetti singoli	Investimenti ammissibili - progetti interaziendali	Modalità di applicazione del massimale
progetti nei quali sono previste spese finalizzate alla realizzazione ex novo delle strutture per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	100.000 Euro per ULU e 200.000 Euro per azienda	200.000 Euro per ULU e 400.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.
progetti nei quali sono previste spese finalizzate al miglioramento, l'ammodernamento o la parziale ristrutturazione delle strutture esistenti per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	60.000 Euro per ULU e 120.000 Euro per azienda	120.000 Euro per ULU e 240.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.

progetti nei quali sono previste spese finalizzate alle dotazioni e alle spese immateriali per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	30.000 Euro per ULU e 60.000 Euro per azienda	60.000 Euro per ULU e 120.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.
---	---	--	--

Le spese immateriali non possono comunque superare il 12% della spesa totale ammissibile quando rientrano nella tipologia descritta ai punti a) dei par. 8.1.1 e 8.2.1. Per le spese immateriali descritte ai punti b) dei par. 8.1.1 e 8.2.1 si prevede solo un limite negli importi massimi, non in rapporto alla spesa totale.

Nella stessa annualità possono essere presentate un massimo di due richieste, nel rispetto dei limiti massimi di cui al paragrafo 1.3 per azioni diverse. Cumulativamente lo stesso richiedente ha diritto al massimo a due contributi in tutto l'arco di operatività del PZR. Due azioni diverse relative alla stessa annualità – che siano state finanziate – equivalgono ad un solo contributo.

Qualora il richiedente abbia beneficiato della misura 1 del PSR 2000-2006³ (non per gli stessi interventi) e la sua domanda risulti ammissibile nell'ambito della misura oggetto del presente bando, la somma di entrambi gli investimenti non può superare il tetto di 300.000 Euro per ULU e 600.000 Euro per azienda.

Le domande ammissibili al finanziamento sono poste in graduatoria con i criteri di cui al successivo cap. 9.

5.2 Regime di aiuto

La forma dell'aiuto consiste in un contributo in conto capitale sull'investimento riconosciuto ammissibile con la seguente modulazione:

1) Progetti aziendali:

- 20% per gli Imprenditori di cui alla lettera b) del cap. 2 "soggetti beneficiari".

Le seguenti % di contribuzione si applicano agli Imprenditori agricoli di cui alla lettera a) del cap. 2 "soggetti beneficiari" (Imprenditori Agricoli Professionali):

- 35%;
- 40% nelle zone svantaggiate (aziende con almeno il 50% della SAU aziendale in zona svantaggiata)
- 5% in più per investimenti effettuati da giovani agricoltori entro i primi cinque anni dall'insediamento (tale maggiorazione si applica solo per investimenti finalizzati alla produzione e non alla trasformazione).

2) Progetti interaziendali:

- 35% per i soggetti di cui alla lettera c) del cap. 2 "soggetti beneficiari" (si considera in questa categoria l'associazione in cui l'azienda capofila o legale rappresentante è IAP e quando oltre il 50% di tutte le aziende partecipanti sono IAP).
- 20% negli altri casi.

³ L'azienda che ha presentato domanda per l'azione 1 del PSR 2000-2006 ed ha ricevuto l'assegnazione del contributo non può usufruire della Misura 1 del PZR per gli stessi interventi. Può usufruirne per interventi complementari con quelli già finanziati dal PSR 2000-2006, salvo il rispetto dei limiti finanziari previsti.

6 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

6.1 Annualità 2006/2007

Le risorse complessivamente attivate per l'annualità 2006-2007 sono euro 2.300.000,00 - ai sensi della Del. G.R. 822/05 che modifica ed integra la Deliberazione di Giunta Regionale 636/04 – sono così ripartite:

- a) Progetti interaziendali: euro 200.000,00
 b) Progetti singoli: euro 2.100.000,00

Una volta terminate le fasi istruttorie, le risorse inutilizzate interamente o parzialmente da alcuni Enti nell'annualità 2005-2006 saranno ridistribuite agli Enti con domande in esubero con decreto dirigenziale successivo, secondo le modalità previste a successivo paragrafo 7. Il decreto – nelle assegnazioni agli Enti - potrà tenere conto delle economie accertate dall'ente in un secondo momento, secondo quanto disposto al paragrafo 7.2, secondo capoverso. Queste risorse andranno ad aggiungersi agli stanziamenti previsti nel presente paragrafo per l'annualità 2006-2007.

Con Delibera di G.R. 829/06, sono state ripartite ulteriori risorse- pari a euro 277.464,16 - prioritariamente destinate alle aziende biologiche. Tale ripartizione interessa i soli enti che avevano indicato, tra le priorità di loro competenza, le aziende iscritte all'albo degli operatori biologici. Gli enti interessati dovranno utilizzare le somme derivanti dal suddetto atto per finanziare la/e prima/e azienda/e biologica/he ammissibile/i ma esclusa/e dal finanziamento per insufficienza di fondi ordinari derivanti dalla Delib. G.R. 822/05. Nel caso in cui non sia possibile impegnare l'intera somma a beneficio di aziende biologiche – per richiesta inferiore alla somma assegnata o per assenza di domande da aziende biologiche – dette somme potranno essere utilizzate per le prime aziende non biologiche escluse dal finanziamento.

Ripartizione delle risorse per i progetti singoli:

ENTI TERRITORIALI	RISORSE ASSEGNATE COME DA DELIB. G.R. 822/05	RISORSE ASSEGNATE COME DA DELIB. G.R. 829/06 (valori arrotondati)	TOTALE (valori arrotondati)
Prov. Arezzo	72.947,00	17.013,00	89.960,00
Prov. Firenze	61.099,00		61.099,00
Prov. Grosseto	370.266,00	97.373,00	467.639,00
Prov. Livorno	59.298,00		59.298,00
Prov. Lucca	41.360,00	8.476,00	49.836,00
Prov. Massa-Carrara	12.829,00		12.829,00
Prov. Pisa	120.031,00		120.031,00
Prov. Pistoia	37.560,00	7.449,00	45.009,00
Prov. Prato	15.864,00		15.864,00
Prov. Siena	195.293,00		195.293,00
C.M Alta Val di Cecina	67.301,00		67.301,00
C.M Alta Versilia	11.513,00		11.513,00
C.M Amiata Grossetana	116.421,00	28.764,00	145.185,00
C.M Amiata Senese	94.510,00		94.510,00
C.M Appennino Pistoiese	21.911,00		21.911,00
C.M Casentino	59.992,00		59.992,00
C.M Cetona	47.692,00		47.692,00
C.M Colline del Fiora	222.227,00	57.361,00	279.588,00
C.M Colline Metallifere	47.957,00		47.957,00
C.M Elba e Capraia	11.205,00		11.205,00
C.M Garfagnana	40.432,00		40.432,00
C.M. Lunigiana	64.619,00		64.619,00
C.M Media Valle del Serchio	18.444,00		18.444,00
C.M Montagna Fiorentina	32.444,00		32.444,00

C.M Mugello	111.141,00	27.337,00	138.478,00
C.M Pratomagno	12.219,00	600,00	12.819,00
C.M Val di Bisenzio	16.496,00	1.756,00	18.252,00
C.M Val di Merse	28.946,00		28.946,00
C.M Val Tiberina	87.982,00	21.077,00	109.059,00
TOTALE	2.100.00,00	277.464,00	2.377.464,00

7) RIDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NON UTILIZZATE E UTILIZZO DELLE ECONOMIE

7.1 Ridistribuzione delle risorse

Le risorse non utilizzate da alcuni Enti per carenza di domande, sono ridistribuite nell'annualità successiva a favore degli Enti con domande in eccesso rispetto alle risorse a loro disposizione, proporzionalmente al numero di domande ammissibili e non finanziabili.

Il procedimento di redistribuzione delle risorse è il seguente:

- 1) Al termine della graduatoria definitiva l'Ente Locale è tenuto a presentare alla Regione Toscana un elenco contenente:
 - le domande finanziabili ammesse al contributo, in base alle risorse assegnate, e l'ammontare dei contributi stessi;
 - le domande parzialmente finanziabili (escluse quelle per le quali il richiedente ha accettato il finanziamento parziale che rientrano nella categoria del precedente punto elenco);
 - le domande ammissibili ma non finanziate (escluse le seguenti: le rinunce, domande che hanno evidenziato indicazioni non veritiere, domande che non hanno mantenuto il possesso dei requisiti che hanno fornito delle priorità).
- 2) Sulla base dei dati ricevuti, la Regione Toscana:
 - determina le risorse per la redistribuzione (risorse inutilizzate dagli Enti Locali per carenza di domande);
 - procede alla redistribuzione, proporzionalmente al numero di domande ammissibili e non finanziabili di ogni ente.

Tale redistribuzione avrà effetto sull'annualità successiva.

7.2 Economie

Le economie realizzate dall'ente a seguito di rinunce, esiti negativi o spese minori risultanti dagli accertamenti finali dell'annualità precedente, possono essere direttamente utilizzate dallo stesso ente aggiungendole alle risorse dell'annualità successiva e rendendone debitamente conto all'ufficio regionale competente tramite le comunicazioni sul monitoraggio finanziario.

Qualora non fosse possibile avere a disposizione il dato sulle economie in tempo utile per conteggiare le risorse sull'annualità immediatamente seguente (ad es. a causa di accertamenti finali dell'annualità precedente che si effettuano dopo la predisposizione degli atti di assegnazione dell'annualità di riferimento), tali risorse potranno essere riportate all'annualità ancora successiva ma solo nel caso in cui il totale delle richieste di contributo giunte all'ente sia risultato superiore alle risorse disponibili dell'ente per una cifra pari ad almeno l'economia accertata. Tale assegnazione si renderà possibile previo monitoraggio della circostanza presso gli Enti Locali e sarà confermata tramite decreto dirigenziale dell'ufficio regionale competente.

Le economie realizzate a seguito degli accertamenti finali devono comunque essere utilizzate prioritariamente per il completamento della eventuale domanda parzialmente finanziata, nel caso in cui il richiedente abbia dato esecuzione all'intero progetto.

8 AZIONI

8.1 Azione a) Miglioramento delle strutture di produzione e trasformazione aziendale del latte ovicaprino

8.1.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

Sono ammessi:

- Interventi di ristrutturazione e ammodernamento/razionalizzazione delle strutture esistenti quali: stalle e ricoveri, sale di attesa e di mungitura, locali di parto e svezzamento, edifici destinati alla conservazione e trasformazione del latte ed alla conservazione dei derivati prodotti in azienda, recinti di esercizio adiacenti ai ricoveri, depositi per mangimi e foraggi, impianti di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.
- Realizzazione ex-novo delle stesse strutture di cui sopra.
- Acquisto di macchinari per la mungitura, allattatrici automatiche, macchine per la preparazione dei mangimi in azienda, mangiatoie, macchine per il prelievo e per la distribuzione degli alimenti, attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti, impianti frigoriferi per la conservazione del latte, impianti per la caseificazione aziendale, strumentazione per la valutazione di parametri fisico/chimici per il miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale del latte e dei derivati, attrezzature informatiche.
- Acquisto di mezzi cisterna frigoriferi per il trasporto del latte.
- Altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 8.1.2;
- Spese immateriali:
 - a. fino ad un massimo del 12% della spesa totale ammissibile, relativamente a investimenti finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di produzione - compresi la gestione del sistema di documentazione e il controllo dei processi e dei prodotti - e/o all'adeguamento a nuovi requisiti minimi comunitari (o superamento di quelli in vigore) in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali negli allevamenti. Vi si comprendono le spese generali.
 - b. fino a 30.000 euro per ULU e 60.000 euro per azienda relativamente a: studi di fattibilità, consulenze esterne, apporto di personale specialistico, formazione per la valorizzazione delle risorse umane impiegate in azienda, finalizzate all'introduzione dell'innovazione di prodotto, al rilascio di attestati di qualità, alla tracciabilità, alla partecipazione a disciplinari di produzione relativi all'origine dei prodotti.

8.1.2 Obiettivi dell'azione a)

Gli interventi di questa azione sono diretti esclusivamente ad ovicaprini da latte.

Lo scopo per le aziende deve essere quello di andare oltre i requisiti minimi in termini di igiene del latte e dei suoi derivati, di introdurre innovazioni di prodotto e sistemi di certificazione della sicurezza e della qualità dietetico nutrizionale.

Le spese possono quindi essere finalizzate a:

- introduzione di sistemi di tracciabilità¹ (qualora non sia già prevista per legge);
- tipizzazione del prodotto;
- miglioramento della qualità igienico-sanitaria, dietetico-nutrizionale e di autenticità delle produzioni zootecniche (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);
- miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali in allevamento e della qualità della vita degli operatori (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);
- ammodernamento e razionalizzazione della gestione aziendale;
- miglioramento dell'economia ambientale;

- adesione a disciplinari di produzione esistenti o in fase di predisposizione con particolare attenzione all'origine del prodotto;
- conversione a metodi produzione biologica o integrata con possibilità di trasformazione e commercializzazione di tutta la produzione aziendale.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'applicazione di nuove tecnologie a minore impatto ambientale rispetto a quelle tradizionali.

I progetti presentati potranno prevedere anche l'apertura di punti vendita di prodotti lattiero-caseari in azienda. Il punto vendita fornirà un aspetto più organico al progetto presentato e la sua presenza sarà quindi valutata positivamente dagli Enti Locali che lo hanno previsto (vedi par. 9.2). Tuttavia, nessuna spesa relativa alla sua realizzazione o gestione sarà ammessa a contributo.

8.2 Azione b): Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini (sia da latte che da carne) e bovini da carne (di qualsiasi origine genetica)

8.2.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

Sono ammessi:

- Interventi di ristrutturazione e ammodernamento/razionalizzazione delle strutture esistenti quali stalle e altre aree coperte, locali di parto e svezzamento, paddock esterni, box separati per cure veterinarie, depositi per mangimi e foraggi, impianti di stoccaggio e trattamento delle deiezioni, impianti aziendali o interaziendali di trasformazione delle carni ovine e bovine e del latte ovino (refrigerazione, sezionamento, elaborazione, confezionamento);
- Realizzazione ex-novo delle stesse strutture di cui sopra.
- Acquisto di allattatrici automatiche, macchine per la preparazione dei mangimi in azienda, mangiatoie, macchine per il prelievamento e per la distribuzione degli alimenti, attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti, attrezzature informatiche;
- Acquisto di mezzi per il trasporto di animali vivi e di mezzi frigoriferi per il trasporto di animali macellati e/o carne sezionata;
- Altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 8.2.2;
- Spese immateriali:
 - a. fino ad un massimo del 12% della spesa totale ammissibile, relativamente a investimenti finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di produzione - compresi la gestione del sistema di documentazione e il controllo dei processi e dei prodotti - e/o all'adeguamento a nuovi requisiti minimi comunitari (o superamento di quelli in vigore) in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali negli allevamenti. Vi si comprendono le spese generali.
 - b. fino a 30.000 euro per ULU e 60.000 euro per azienda relativamente a: studi di fattibilità, consulenze esterne, apporto di personale specialistico, formazione per la valorizzazione delle risorse umane impiegate in azienda, finalizzate all'introduzione dell'innovazione di prodotto, al rilascio di attestati di qualità, alla tracciabilità, alla partecipazione a disciplinari di produzione relativi all'origine dei prodotti.

8.2.2 Obiettivi dell'azione b)

Lo scopo per le aziende deve essere quello di andare oltre i requisiti minimi previsti per legge, di introdurre innovazioni di prodotto e sistemi di certificazione della sicurezza e della qualità dei prodotti.

Le spese possono quindi essere finalizzate a:

- introduzione di sistemi di tracciabilità¹ (qualora non sia già prevista per legge);
- conversione alla linea vacca-vitello;
- miglioramento della qualità igienico-sanitaria, dietetico-nutrizionale e di autenticità delle produzioni zootecniche (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore), miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali in allevamento e della qualità della vita degli operatori (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);

- ammodernamento e razionalizzazione della gestione aziendale;
- miglioramento dell'economia ambientale;
- adesione a disciplinari di produzione esistenti o in fase di predisposizione con particolare attenzione all'origine del prodotto;
- conversione a metodi produzione biologica o integrata con conseguente commercializzazione dell'intera produzione aziendale.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'applicazione di nuove tecnologie a minore impatto ambientale rispetto a quelle tradizionali.

I progetti presentati potranno prevedere anche l'annessione di punti vendita della carne prodotta in azienda. Il punto vendita fornirà un aspetto più organico al progetto presentato e la sua presenza sarà quindi valutata positivamente dagli Enti Locali che lo hanno previsto (cfr. par. 9.2). Tuttavia, nessuna spesa relativa alla sua realizzazione o gestione sarà ammessa a contributo.

8.3 Azione c): Investimenti per i pascoli

Si ammettono a contributo investimenti relativi a pascoli permanenti e prati-pascolo, purché questi ultimi non siano compresi nell'avvicendamento delle colture aziendali per cinque anni o più.

8.3.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

Si ammettono a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- la costruzione o ristrutturazione di recinzioni in legno (totalmente in legno o almeno tutta la struttura portante) e/o muretti a secco;
- la costruzione o ristrutturazione di ricoveri in legno;
- la realizzazione di punti d'acqua e di opere di canalizzazione dell'acqua;
- l'acquisto di recinti mobili elettrificati o meno;
- l'acquisto di abbeveratoi e mangiatoie;
- l'acquisto di piccoli trattori (potenza massima 60 CV), macchinari per la fienagione e la concimazione, generatori di corrente e pompe;
- interventi agronomici straordinari (rottura superficiale del cotico, decespugliamento, eliminazione arbusti, trasemina)
- altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 8.3.2.

8.3.2 Obiettivi dell'azione c)

Lo scopo, per le aziende, deve essere quello di una gestione razionale del pascolo, riducendo al contempo l'impatto sull'ambiente, nonché migliorandone la qualità.

Le spese possono quindi essere finalizzate al:

- recupero di pascoli abbandonati o sottocaricati;
- recupero di aree sovraccaricate;
- miglioramento qualitativo del cotico erboso e riduzione delle piante infestanti;
- raggiungimento del carico ottimale sul pascolo (indicativamente tra 0,25 e 0,80 UBA/ha).

Tali finalità, che devono essere dimostrate nella stesura del progetto si ritengono invece soddisfatte se, per le stesse superfici, il richiedente beneficia del premio per il mantenimento ed il miglioramento dei pascoli (misura 4.b del PZR).

Qualora le superfici a bosco siano pascolate da animali appartenenti a razze suine e bovine autoctone, anche per il bosco è prevista la stessa tipologia di intervento definita per i pascoli. Non essendo tuttavia possibile applicare gli stessi criteri utilizzati per i pascoli p.d., per la valutazione di un effettivo miglioramento del pascolo stesso, detti progetti dovranno invece perseguire, tra l'altro, la conservazione dell'ecosistema forestale.

9 PUNTEGGI DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie sono redatte sulla base dei punteggi stabiliti dalla Deliberazione di G.R. n. 822/05 che modifica ed integra la Deliberazione di G.R. n. 636/2004, e sulla base degli atti approvati da Province e Comunità Montane, come riportato ai par. 9.1 e 9.2.

In caso di parità di punteggio, prevale l'azienda che ha presentato domanda per importo di investimento minore.

Per la formazione delle graduatorie relative ai progetti interaziendali si veda il par. 9.3.

Qualora le disponibilità finanziarie non siano sufficienti al finanziamento totale dell'ultima domanda ammissibile e finanziabile, il beneficiario ha facoltà di accettare o rifiutare il finanziamento parziale. In caso di rifiuto la domanda potrà essere ripresentata l'anno successivo e seguirà l'iter previsto per le domande ammesse ma non finanziate, e in questo caso la graduatoria sarà scorsa al beneficiario/i successivo/i, compatibilmente con i tempi previsti per gli adempimenti della relativa fase istruttoria. Qualora nessuno accettasse, i fondi torneranno nella disponibilità finanziaria. Se il beneficiario accetta può richiedere una riduzione del progetto proporzionalmente al finanziamento accordato, pur facendo in modo che il progetto mantenga nel complesso le stesse finalità. In alternativa il richiedente può dare esecuzione all'intero progetto ed in tal caso, qualora dovessero realizzarsi economie a seguito dei collaudi, queste potranno essere utilizzate a parziale o totale copertura del finanziamento mancante (cfr. par. 7.2).

Ai fini dei controlli, i requisiti di priorità relativi all'azienda o all'ordinamento aziendale (IAP, prevalenza zootecnica, numero di ULU, l'aver o meno usufruito di un certo tipo di finanziamenti, aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente, avere presentato richiesta di anticipo, età dell'imprenditore, azienda biologica o integrata, carico di bestiame, qualità del latte, presenza di razze autoctone) devono essere posseduti al momento della richiesta di adesione alla misura e mantenuti fino al completamento. Tutti i rimanenti requisiti di priorità che si riferiscono al tipo o alla finalità del progetto devono essere mantenuti fino all'accertamento finale. Per le priorità riferite all'utilizzo della SAU (es. ettari di foraggere) il sistema informativo Artea prende in considerazione il piano colturale relativo all'ultima DUA presentata dall'azienda; per il numero di UBA, prende in esame la consistenza media riferita all'anno civile precedente la presentazione della domanda.

9.1 Punteggi per la formazione delle graduatorie

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ^I e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge),	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari compresi sale e impianti di mungitura, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3

Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ^I e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge),	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari, attrezzature e spese immateriali, oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3
Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Avere presentato richiesta di anticipo	2
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 1,4	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda da 1,4 a 2	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Progetti per pascoli destinati a bovini da carne ed ovicapri ^V	7
Progetti per pascoli destinati a suini ^V (solo razze autoctone ^{VI})	6
Progetti per pascoli destinati a equini ^V	5
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3

Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Progetto che preveda, per almeno il 30% della superficie oggetto della domanda, il recupero di pascoli abbandonati ^{vii}	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

In fase di domanda iniziale, stante la mancanza di una normativa regionale di recepimento del D. Lgs. 99 del 29.03.2004 e la necessità di non appesantire burocraticamente il lavoro delle Amministrazioni Locali, si richiede una autocertificazione sul possesso dei requisiti che determinano il rilascio dell'attestato di IAP nel caso in cui il richiedente non ne sia già in possesso. Successivamente, le aziende che ricevono la richiesta del completamento della domanda, presentano istanza alla provincia competente per il rilascio dell'attestato di IAP che andrà presentato nella documentazione relativa alla domanda del completamento.

Nel caso in cui il richiedente non ottenga l'attestato per insussistenza dei requisiti viene ricollocato nella graduatoria dei non IAP, dandogliene comunicazione. Nel caso in cui, pur avendo inoltrato richiesta alla provincia nei termini previsti al precedente capoverso, l'attestato non sia pervenuto in tempo per la presentazione della domanda di completamento, il richiedente si impegna a presentare l'attestato all'Ente Locale di appartenenza non appena ne venga in possesso.

9.2 Ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie individuati da alcuni Enti Locali

Alcuni Enti Locali hanno predisposto ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie secondo la lista che si trascrive per ogni Ente:

PROVINCIA DI AREZZO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

PROVINCIA DI GROSSETO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte oviceprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di oviceprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come	2

reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	
---	--

PROVINCIA DI LUCCA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

PROVINCIA DI PISA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a	3

quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

PROVINCIA DI PISTOIA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1

Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovcaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovcaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA COLLINE DEL FIORA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA COLLINE METALLIFERE

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA LUNIGIANA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA MONTAGNA FIORENTINA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali

Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
---	---

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2

COMUNITA' MONTANA MUGELLO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA PRATOMAGNO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal DPR 54/1997 e, previsti per il latte alta qualità, ai sensi del DM 185/91	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto	3

vendita aziendale	
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

9.3 Progetti interaziendali

Per tutte e tre le azioni possono essere presentati progetti interaziendali.

In questo caso, il limite d'accesso è rappresentato dal possesso – dall'insieme di tutte le aziende partecipanti - di 5 UBA bovine per i progetti delle azioni 1.b e 1. c (se finalizzato ai bovini da carne) senza le deroghe di cui al punto 6 del par. 4.

Per la presentazione di un progetto interaziendale, l'iter è il seguente:

- Le aziende che partecipano al progetto, se non già stabilmente riunite in O.P., associazioni, consorzi o altre forme associative, devono costituirsi in associazione temporanea di imprese (ATI) tramite regolare contratto e una di esse deve presentarsi come capofila del gruppo di aziende.

- L'azienda capofila o il legale rappresentante presenterà alla Regione Toscana una domanda collettiva unica per il progetto, secondo l'apposita modulistica che si renderà disponibile ai richiedenti secondo quanto disposto al par. 1.1.2.
- I criteri di precedenza riferiti al beneficiario (capofila o legale rappresentante) saranno calcolati come media delle caratteristiche portate da tutte le aziende, cui sono sommati i punteggi relativi al progetto.
- L'azienda capofila dell'ATI, o il legale rappresentante delle altre tipologie, è responsabile delle dichiarazioni, degli impegni e del rispetto dei vincoli di tutte le aziende partecipanti.
- Qualora una – e non più di una – domanda singola fosse inammissibile/irricevibile, ciò non causa comunque la decadenza della domanda collettiva, salvo che:
 - la domanda inammissibile/irricevibile sia quella del capofila/legale rappresentante oppure
 - il progetto presentato non mantenga le stesse finalità e non sia di possibile attuazione senza la domanda esclusa.

Per i progetti interaziendali viene realizzata una graduatoria unica regionale.

Per la formazione delle graduatorie si procede distinguendo i punteggi a seconda che siano inerenti al progetto o alle singole aziende partecipanti, come di seguito specificato.

PUNTEGGI INERENTI AL PROGETTO:

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ¹ e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge)	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari compresi sale e impianti di mungitura, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ¹ e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge)	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Progetti per pascoli destinati a bovini da carne ed ovicaprini ^v	7
Progetti per pascoli destinati a suini ^v (solo razze autoctone ^{vi})	6
Progetti per pascoli destinati a equini ^v	5
Progetto che preveda, per almeno il 30% della superficie oggetto della	3

domanda, il recupero di pascoli abbandonati ^{vi}	
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

PUNTEGGI RIFERITI ALLE SINGOLE AZIENDE

Il progetto interaziendale si considera presentato da uno IAP quando:

- l'azienda capofila o legale rappresentante è IAP e
- quando oltre il 50% di tutte le aziende partecipanti (capofila incluso) sono IAP.

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ⁱⁱ	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ⁱⁱ	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 1,4	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda da 1,4 a 2	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ⁱⁱ	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo	

quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4

Ogni azienda partecipante al progetto interaziendale ha diritto ai punteggi individuati dall'Ente Locale in cui ricade l'azienda, esclusi i seguenti – perché riferiti al progetto:

- Progetti interaziendali^{ix} (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)
- Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale
- Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale

In caso di parità di punteggio prevale il progetto a cui partecipa il maggior numero di aziende.

Per l'ubicazione delle aziende vale quanto riportato al cap. 3.

10 PROROGHE, VARIANTI E COMPENSAZIONI

10.1 Proroghe

In casi particolari debitamente documentati sono ammesse proroghe fino a 6 mesi, la cui concessione è subordinata:

- alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori e dei pagamenti;
- nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, alla copertura del periodo scoperto con proroga della fideiussione.

Per i soggetti già ammessi al finanziamento, l'eventuale richiesta di proroga dev'essere presentata all'Ente almeno 30 giorni prima della scadenza prevista, nell'atto di assegnazione, per la conclusione dei lavori. Il periodo di estensione della polizza deve essere proporzionale al periodo di proroga concesso.

Alla richiesta di proroga deve essere allegata la documentazione di cui al par. 15.3. Quanto indicato potrà essere integrato da ulteriori documenti qualora l'Ente competente ne ravveda la necessità.

In caso di anticipo già erogato la mancata rendicontazione della spesa complessiva entro la nuova scadenza stabilita con la proroga comporta la revoca del contributo assegnato e la richiesta del rimborso dell'anticipo erogato.

10.2 Varianti

Le varianti sono ammesse nel rispetto della tipologia di intervento ammesso a finanziamento e devono essere comunicate all'Ente in corso d'opera ed in ogni caso nei due mesi precedenti la scadenza della conclusione dei lavori indicata dall'Ente competente nell'atto di assegnazione. L'Ente ha la facoltà di respingere la variante nel caso in cui vi ravvisi delle modifiche tali da stravolgere il senso del progetto presentato. Il rifiuto della variante deve essere comunicato per iscritto entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del beneficiario; in caso contrario questo si considera accettato. La conformità degli adattamenti alla comunicazione viene effettuata nella fase dell'accertamento finale dagli enti territorialmente competenti.

11 RECESSO DEL BENEFICIARIO

In entrambi i casi sottoelencati il soggetto non può più ripresentare domanda nell'ambito della presente misura, per lo stesso progetto, per due anni, salvo il caso di recesso per cause di forza maggiore e salvo il caso di rinuncia per finanziamento parziale.

11.1 Al momento della completamento della domanda

Nel caso in cui, entro il termine previsto, il soggetto cui è stata fatta richiesta, non presenti il completamento della domanda con la documentazione indicata, la domanda decade e non è ammessa al finanziamento.

11.2 In un momento successivo

Il beneficiario, qualora decida di recedere dalla realizzazione del progetto e/o dagli impegni assunti con la domanda di conferma, deve darne comunicazione per iscritto all'Ente competente, entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento.

Se il recesso avviene prima dell'emissione del nulla osta, il finanziamento non usufruito incrementa la disponibilità finanziaria dell'anno in corso e l'Ente scorrerà la graduatoria se sussistono i tempi tecnici; viceversa il finanziamento non usufruito incrementa la disponibilità finanziaria dell'anno successivo.

12 VINCOLI, DECADENZE E REVOCHE

Fatte salve le fattispecie per le quali è fatto esplicito ricorso all'acquisizione di fidejussioni a garanzia del mantenimento di obblighi e/o di impegni da parte del beneficiario, al momento della richiesta di adesione alla misura il richiedente dichiara di aver conoscenza di ulteriori vincoli di legge che si vengono a creare con la realizzazione dell'intervento. Per tutte le tipologie di investimento in strutture e per l'acquisizione di dotazione vige il vincolo di destinazione di cinque anni. Tali vincoli decorrono dalla data di presentazione della richiesta di accertamento finale delle opere e sono riportati sugli atti di assegnazione del contributo. Il vincolo è trasferito in capo agli eventuali subentranti.

Nei casi sotto riportati si ha decadenza dai benefici:

- quando le agevolazioni finanziarie siano state distolte dalle finalità per le quali furono concesse;
- quando siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre in errore l'Amministrazione;
- quando non siano stati raggiunti gli obiettivi del piano di investimenti per causa imputabile al richiedente o ad altri da lui aventi causa;
- quando gli acquisti, le opere e gli impianti previsti dal piano non siano utilizzati, per più di un anno nel primo quinquennio dalla data dell'accertamento finale, per gli scopi previsti dal piano degli investimenti medesimo.

L'accertata decadenza comporta l'immediata revoca del beneficio concesso con l'attivazione delle procedure di recupero delle somme erogate, gravate degli interessi previsti dalla vigente normativa in materia.

L'Ente provvede a comunicare le eventuali cause di revoca del contributo:

- al beneficiario, con raccomandata A/R;
- ad ARTEA, con copia dell'atto di revoca e con indicazione degli estremi della ricevuta di ritorno della raccomandata di cui al punto precedente.

La data di ricevimento della Raccomandata A/R costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione e di recupero delle somme.

13 DICHIARAZIONI

Il soggetto dichiara, tramite sottoscrizione della DUA, oltre al possesso dei requisiti d'accesso di cui al cap. 4:

- il possesso dei documenti relativi agli investimenti strutturali/ non strutturali;
- l'assenza di procedure concorsuali nei cinque anni precedenti e la mancanza di altri procedimenti pregiudizievoli del patrimonio negli ultimi tre anni oppure di presentare la dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del beneficiario e la capacità finanziaria di rendere proficuo l'investimento;

- di non aver usufruito dell'azione 1.1 del PSR 2000-2006 per gli stessi interventi oppure, in caso di inclusione anche nella graduatoria per l'azione 1.1 del PSR per l'annualità in corso, di impegnarsi a rinunciare a tale graduatoria all'atto di concessione del contributo per la Misura 1 del PZR;
- che i beni (terreni e fabbricati) oggetto di finanziamento non sono in regime di comodato né oggetto di contratto d'affitto di durata inferiore al vincolo;
- di non aver presentato altre domande sul medesimo programma e/o su altre leggi regionali, nazionali e comunitarie per gli stessi interventi ed acquisti per i quali sia già stato erogato il relativo contributo;
- le cooperative devono dichiarare di essere iscritte all'albo delle società cooperative e di essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
- le società devono dichiarare di aver adottato specifico atto deliberativo di decisione di attuazione dell'investimento e presentazione della domanda;

Con la domanda di accertamento finale e saldo del contributo il beneficiario deve altresì dichiarare:

- che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi, riportata nello schema di rendicontazione, non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- la conferma ovvero la variazione degli estremi per l'accredito del contributo.

14 IMPEGNI

Tramite sottoscrizione della DUA il soggetto si impegna a:

- produrre apposita fideiussione a favore di ARTEA nel caso di concessione di anticipo o nel caso di giovane agricoltore che raggiunga i requisiti successivamente all'accertamento finale;
- attuare gli interventi previsti nel piano di investimenti;
- rispettare gli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
- raggiungere gli obiettivi del piano di investimenti, salvo per causa non imputabile al richiedente;
- non distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse.

15 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DICHIARAZIONE

Il richiedente è tenuto a comunicare al Centro di servizio presso il quale ha costituito il suo fascicolo aziendale qualunque variazione e/o integrazione ai dati ed alla documentazione contenuta nel medesimo.

Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e di quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 relativamente all'anagrafe delle aziende agricole.

La documentazione che il richiedente dovrà produrre è riportata di seguito e distinta nelle varie fasi procedurali.

15.1 Nella fase del completamento della domanda

- a) Una relazione tecnico-economica, firmata dal richiedente, contenente:
- descrizione tecnica degli interventi e del programma degli investimenti;
 - planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
 - relativi importi di spesa suddivisi per tipologie d'intervento;
 - descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda ed al termine degli interventi programmati;

- relazione che descriva la pronta cantierabilità delle opere e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento. Si considerano cantierabili gli interventi per i quali è già stata rilasciata la relativa concessione edilizia. Non sono ammissibili domande per interventi solo parzialmente cantierabili.

La documentazione deve inoltre riportare idonea documentazione fotografica (minimo 5 foto) sullo stato dei luoghi prima della realizzazione del progetto. Le fotografie devono permettere di evidenziare l'intervento proposto nella descrizione tecnica (non previsto in caso di acquisto di dotazioni e macchinari mobili).

b) Copia dei preventivi di spesa relativi ad attrezzature con espressi i termini della relativa consegna ai fini della dimostrazione di immediata cantierabilità e dichiarazione della ditta fornitrice attestante che i prezzi indicati sono contenuti entro quelli di listino.

c) Qualora necessario, copia della Concessione o della Autorizzazione edilizia o D.I.A., comprensiva della documentazione e degli allegati tecnici. La documentazione deve essere controfirmata dal beneficiario.

d) Eventuali permessi/autorizzazioni/concessioni necessarie per la realizzazione dell'evento in relazione alla sua ubicazione territoriale.

e) Computo metrico estimativo delle opere e degli impianti da realizzare redatto, ai fini della determinazione della congruità del prezzo, con riferimento al vigente "Prezzario regionale" (Deliberazione G.R. n. 954 del 29.07.96 pubblicata sul B.U.R.T. n. 52 Supplemento Straordinario n. 47 del 18.09.96 e successive modifiche ed integrazioni). Per quanto non incluso nel prezzario la determinazione è fatta attraverso una analisi dei prezzi elementari oppure, per gli impianti tecnici di lavorazione, trasformazione ecc., con riferimento a preventivi che permettano una valida comparazione. Su tale computo dovranno essere specificati gli eventuali lavori da eseguire in economia dal beneficiario oltre alle spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature. Nel caso dello svolgimento di lavori in economia, il richiedente deve dichiarare che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro attraverso macchine e personale facente capo all'azienda ed illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrando la congruità del lavoro svolto attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro.

f) Documentazione relativa al titolo di possesso (proprietà, usufrutto, contratto di affitto o altro diritto reale) dei terreni e dei fabbricati oggetto dell'intervento, di durata pari almeno al vincolo. In caso di contratti in scadenza prima del suddetto termine, documento (atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario) attestante la volontà di proroga del contratto, nel rispetto del vincolo.

g) Copia della certificazione catastale dei terreni e dei fabbricati relativi all'intera U.T.E. nella quale ricade l'intervento

h) Nel caso il richiedente sia comproprietario/affittuario dei fabbricati/terreni oggetto della richiesta di contributo, dichiarazione da parte del/i comproprietario/i/proprietari che autorizza il richiedente a presentare domanda e percepire il corrispondente aiuto. Tale dichiarazione deve inoltre contenere gli impegni, a mantenere la destinazione e le finalità previste dal progetto.

i) Nel caso di Società, copia dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'eventuale atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto.

j) Nel caso in cui il richiedente sia stato sottoposto a procedure concorsuali nei precedenti cinque anni, o a procedimenti pregiudizievoli del patrimonio immobiliare negli ultimi tre anni, dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del richiedente e la capacità finanziaria di sostenere l'investimento.

k) Dichiarazione del richiedente a dimostrazione del rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali.

l) Documentazione attestante la capacità professionale attraverso una delle seguenti condizioni:

- Iscrizione all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli, II sezione e relativa sottosezione, di cui alla L.R. n. 6/94;

- Attestazione di avere sostenuto con esito positivo l'esame espressamente previsto dalla L.R. n. 6/94;
- Diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o assimilabile, ovvero di titolo conseguito presso Istituti professionali di Stato per l'agricoltura o assimilati
- Conseguimento delle seguenti qualifiche:
 - operatore biologico che ha superato la prevista fase di conversione;
 - operatore agrituristico;
 - conduttore di azienda agricola o assimilato, ottenuto tramite la frequenza di specifici corsi professionali per l'agricoltura (compresi corsi di formazione superiore integrata riconosciuti dalla Regione Toscana);
 - esperienza lavorativa documentabile di almeno tre anni nella qualifica di imprenditore coadiuvante o di collaboratore familiare o di lavoratore agricolo, negli ultimi cinque anni prima della domanda;

m) Estremi di iscrizione all'albo per le società cooperative.

n) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. come impresa agricola.

o) Dichiarazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente.

p) Eventuale documentazione aggiuntiva a discrezione dell'ente

Sono considerati validi i documenti acquisiti ed in corso di validità nel fascicolo aziendale registrato nel Sistema Informativo di ARTEA.

15.2 In fase di istruttoria dell'anticipo

Nel caso di richiesta di anticipo il richiedente, nei termini indicati dall'Ente competente, dovrà presentare la seguente documentazione:

- a. garanzia fideiussoria rilasciata a favore di ARTEA presentata conformemente al modello approvato con decreto di ARTEA;
- b. dichiarazione a firma del richiedente o del direttore dei lavori dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

15.3 Richiesta di proroga

Alla richiesta di proroga, che dovrà indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione dell'identificativo della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- a. relazione dettagliata che motiva la richiesta;
- b. eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- c. nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, impegno alla completa conclusione dei lavori e rendicontazione delle relative spese entro la nuova scadenza.

15.4 Richiesta di accertamento finale/ saldo del contributo

Alla richiesta di accertamento finale e saldo del contributo, che dovrà indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- a. rendicontazione delle spese sostenute secondo lo schema predisposto da ARTEA;
- b. computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità dei lavori in economia; il documento dovrà contenere una relazione al progetto che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;

- c. copia delle fatture di spesa relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento. Nel caso che i documenti di pagamento non siano direttamente riscontrabili con la relativa fattura, o nel caso di pagamenti in contanti, eventuali dichiarazioni liberatorie (quietanze) rilasciate da parte dei soggetti che emettono la fattura. Non sono ammessi pagamenti in contanti per importo superiore a 500 euro per ogni pagamento, fino ad un massimo complessivo di 5.000 euro, o più pagamenti in contanti per una sola fattura; non sono inoltre ammessi pagamenti in leasing, come da "Linee guida sull'ammissibilità e sulla definizione delle spese nelle misure ad investimento", di cui alla Delibera di Giunta 19/04/2004, n.345 e successive modifiche;
- d. ove necessario, dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori;
- e. documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- f. per le opere/interventi che lo richiedono:
 - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica;
 - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria;
 - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
- g. copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi.

16 DECRETO DI ARTEA

Il Decreto del Direttore di A.R.T.E.A., pubblicato successivamente alla pubblicazione del presente decreto, fornisce indicazioni per la presentazione delle fidejussioni, per lo svolgimento delle fasi procedurali di competenza degli Enti Locali e per la compilazione dello schema di rendicontazione delle spese.

ⁱ La tracciabilità di filiera, prevista dal Reg. CE 178/2002 ed obbligatoria dal 01.01.2005, impone agli operatori di registrare gli approvvigionamenti di materie prime in entrata e le consegne dei prodotti in uscita con:

- natura e quantità di materia prima/prodotto,
- nome e recapito di fornitore/cliente,
- data di ricevimento/consegna,

ovvero del flusso materiale in entrata e in uscita.

Gli operatori devono conservare le informazioni ed essere in grado di comunicarle tempestivamente alle autorità competenti con appositi sistemi e procedure, con un meccanismo a cascata per ricostruire il percorso della filiera. Ciò è possibile mantenendo in azienda tutte le fatture di vendita, di acquisto e i documenti di trasporto.

Il Regolamento non prescrive la rintracciabilità interna che permette di ricostruire il percorso di ogni singolo "lotto" di prodotto o materia prima, attraverso la registrazione di ogni singolo passaggio interno all'azienda nel corso del processo produttivo.

La condizione principale che sostiene l'ammissibilità delle spese e l'attribuzione del punteggio sulla tracciabilità è l'aggiunta di requisiti facoltativi alle procedure di base. Detti requisiti facoltativi agiscono in più direzioni:

- adozione di procedure, anche informatizzate, tali da offrire maggiori garanzie di attendibilità e/o tempestività;
- adozione di un sistema di rilevamento dei dati di maggiore dettaglio in entrata e in uscita e/o di rilevamento interno all'azienda (c.d. tracciabilità interna) che permette di collegare lotti di materie prime in ingresso con lotti di prodotto in uscita;
- adozione di certificazione da parte di Organismo accreditato in base a norme UNI;
- adozione di un "accordo di filiera" e, meglio ancora, di un capofila che si faccia garante per tutta la filiera attraverso contratti di fornitura ad hoc.

ⁱⁱ È azienda a prevalente attività zootecnica quella in cui il RLS zootecnico in rapporto al RLS vegetale è prevalente. Solo a questo fine – e non per il calcolo della redditività – gli ettari di foraggere reimpiegate in azienda vengono omessi dal calcolo del RLS vegetale. Il sistema informativo predisposto da ARTEA effettua in automatico il suddetto calcolo.

ⁱⁱⁱ Una ULU corrisponde a 275 giornate uomo con riferimento all'anno precedente (Reg. CE n.79/65 e successivi). Nel caso di aziende miste i cui dipendenti sono iscritti all'INPS ma non come addetti zootecnici, va indicato in domanda il numero di ULU in funzione dei giorni annui dedicati alla zootecnia (ore 8 giornaliere). Per le categorie per le quali l'INPS considera un numero inferiore di giornate uomo all'anno di lavoro, queste si equiparano ad una ULU (ad es. coltivatori diretti).

^{iv} Le foraggere sono automaticamente calcolate dal sistema informativo ARTEA e sono visualizzabili nell'help on-line della modulistica informatica prodotta da ARTEA.

^v I punteggi di queste tre categorie non sono cumulabili. Se il progetto riguarda più categorie, si considera il punteggio relativo all'allevamento prevalente in termini di UBA. Se il progetto è invece indirizzato ad una categoria specifica, si considera il punteggio riferito a tale categoria

^{vi} Sono considerate razze suine autoctone la Cinta Senese e la Cappuccia.

^{vii} Per "pascolo abbandonato" si intende un pascolo non ancora trasformato in bosco, invaso da vegetazione spontanea e non utilizzato da 5 anni. Un pascolo diventa bosco, ai sensi del Reg. Forestale della Toscana approvato con DPGR.48R dell'8 agosto 2003, quando è inutilizzato da più di quindici anni, con copertura arborea superiore al 20% e coltura arbustiva superiore al 40%.

^{viii} Il succitato requisito si intende dimostrato se per ognuna delle ultime 4 analisi previste dalla norma effettuate sul latte aziendale prima della richiesta di adesione alla misura, si evidenzia una carica batterica inferiore a quella prevista dal DPR 54/1997, mentre il requisito minimo richiesto dallo stesso DPR è che la media geometrica dei valori dei 4 campioni analizzati sia inferiore ai limiti fissati. Affinché l'ente possa rilevare il possesso del requisito, è sufficiente renderne debitamente conto nella scheda tecnica, impegnandosi a presentare in fase di completamento copia dei certificati delle analisi.

^{ix} Giovane imprenditore alla data di presentazione della domanda (per le società si considera l'età media dei soci).

^x Per "progetti interaziendali" si intende "partecipazione a progetti interaziendali". L'azienda che presenta una domanda aziendale ha diritto al punteggio dato da questa priorità nel caso in cui partecipi anche ad un progetto interaziendale (il punteggio viene attribuito per la formazione della graduatoria delle domande aziendali e non per quella delle domande interaziendali)